la Repubblica

Bari

Venerdì
7 giugno 2024

La redazione
Corso Vittorio Emanuele II, 52 - 70122 - Tel. 080/5279111 - Fax 080/5279833 - Segreteria di Redazione - Tel. 080/5279111 dalle ore 9.30 alle ore 21.00 - Tamburini fax 080-5279833 - Pubblicità A. Manzoni& C. S.P.A. - Corso Vittorio emanuele II, 52 70122 Bari - Tel 080/5046082 - Fax 080/5046014

LE ELEZIONI

Laforgia punta sul Reddito Leccese: un sindaco di notte Romito: non li inseguo

Le ultime proposte della campagna prima delle elezioni di sabato e domenica. Calefato: "Perché è importante andare a votare"

di **Davide Carlucci** *e* **Gabriella De Matteis** *alle pagine 2 e 3*

Il confronto Da sinistra, Vito Leccese, Michele Laforgia, Fabio Romito, Sabino Mangano: sono le ultime ore

L'operazione

Gli sfruttati Lavoratori nei campi: erano pagati una miseria

Braccianti 4,60 euro l'ora "Se reagite niente soldi"

di **Chiara Spagnolo**

«Avevo bisogno di lavorare per guadagnare e sostenere la mia famiglia, per questo mi assoggettavo alle loro dinamiche. Tra l'altro le loro figure mi spaventavano, perché in più occasioni mi avevano riferito che il figlio di Maria apparteneva al clan Parisi».

a pagina 5

Il caso

A 97 anni azzannata dal cane

di **Francesco Oliva** *a pagina 4*

Economia

Exprivia apre la filiale in India "Una crescita internazionale"

di **Cenzio Di Zanni** *a pagina 8*

Ambiente

Da corso Cavour a Japigia cresce la mappa del rumore

a pagina 4

L'evento

Dialoghi di Trani la parola d'ordine sarà Accogliere

di **Antonella W.Gaeta** *a pagina 10*

Fondatrice Rosanna Gaeta

L'iniziativa

Coach experience c'è anche il prof.Costantino

di **Enzo Tamborra** *a pagina 15*

Il settore Un campo da calcio

Un raduno I neofascisti

L'intervista

Berizzi: "Virus modificato Ecco il fascismo"

di **Nicola Signorile**
a pagina 11

Laforgia lancia il Reddito Leccese: un sindaco di notte

Ultime proposte della campagna elettorale. Il candidato di M5S, SI e civiche propone l'assegno comunale fino a 500 euro al mese. Il papabile sindaco di Pd, Verdi e civiche: "Un progetto come Trento e Bologna"

di **Davide Carlucci**

Ultimi giorni, ultime proposte. Michele Laforgia e Vito Leccese lanciano i loro assi nella manica sul tavolo della campagna elettorale per le elezioni comunali che si terranno domani e domenica. Se l'ex parlamentare dei Verdi introduce la figura del "sindaco della notte", una delega - già sperimentata in altre città europee e italiane, come Trento, Bologna, Londra, Amsterdam - per conciliare le esigenze della movida con il diritto alla quiete e alla sicurezza dei residenti, l'avvocato penalista propone il reddito minimo cittadino e annuncia di voler rinunciare all'aumento dello stipendio previsto per i sindaci. Il candidato del centrodestra Fabio Romito, che pure nei giorni scorsi non ha lesinato suggestioni come i parcheggi interrati e i vigili di quartieri, critica i suoi avversari: «E' una gara a chi la spara più grossa, sono svendite di fine campagna, accattonaggio elettorale: non li inseguo».

Chiudere la competizione con idee forti e caratterizzanti è un classico di ogni elezione. E gli aspiranti sindaco hanno preparato la sorpresa finale. Il "sindaco della notte" di Leccese non è uno sceriffo ma «un mediatore, capace di ascoltare e di mettere in rete i gestori dei locali e i residenti». I primi da sostenere «aprendo un confronto serrato con la soprintendenza per non penalizzare gli investimenti legati alla occupazione del suolo pubblico e finanziando, come già abbiamo fatto, i loro investimenti per migliorare le attività». Dei secondi si vuol tutelare «il diritto ad abitare in zone decorose in cui le regole vengano rispettate», le forze dell'ordine e gli operatori «che lavorano di notte per la pulizia della città e per la mobilità pubblica».

Laforgia, invece, orienta i suoi due punti programmatici sul tema delle povertà, e delle diseguaglianze. Seduto accanto al presidente nazionale di Sinistra italiana, Nichi Vendola, e al senatore dei 5 stelle Gianmauro Dell'Olio, Laforgia parte dalle cifre della povertà a Bari: «Il 7,6% delle persone è in condizione di povertà assoluta, uasi 10.700 nuclei familiari». Nel passaggio dal reddito di cittadinanza all'assegno per l'inclusione del governo Meloni, «diecimila persone sono rimaste prive di qualsiasi sostegno al reddito. Solo una piccola parte ha potuto usufruire del sostegno per la formazione», ha aggiunto Laforgia. Di qui le sue due proposte: il reddito minimo comunale da 300-500 euro al mese - «da destinare ai nuclei che hanno un Isee al di sotto dei 9.600 euro e che non siano percettori dell'assegno per l'inclusione» e da integrare con buoni servizio per le prestazioni essenziali. La proposta è articolata: va dalla definizione di un progetto di utilità collettiva per i percettori del reddito ad altre misure da concordare con i servizi per l'inclusione attiva di Porta Futuro. Laforgia annuncia anche di voler ridursi lo stipendio, oltre 3000 euro lordi al mese, versando l'importo corrispondente «in misure di sostegno alla povertà». Ma per Romito quelle di Laforgia sono «misure irrealizzabili, perché per alimentare il nostro sistema di welfare mancano 30 milioni», viste le tante domande di sostegno inevase. Il consigliere regionale si dice però disposto a valutare insieme ai suoi competitor «misure immediate per affrontare il tema della povertà con iniziative legislative che noi possiamo mettere in campo».

Sull'occupazione Leccese ha presentato le sue proposte due giorni fa, alla presenza del commissario europeo al lavoro Nicolas Schmitt. Fra queste, i tirocini formativi per mille disoccupati, l'integrazione salariale fino al 50 per cento alle nuove assunzioni (donne e fuoriusciti dal lavoro), il rafforzamento dei servizi di orientamento di Porta Futuro, il salario minimo comunale a 9 euro e "Investinbari", uno sportello unico per i nuovi investimenti in coordinamento con Pugliasviluppo.

Anche Sabino Mangano detto "Marco", che ha ricevuto a sorpresa l'appoggio della consigliera regionale dei 5Stelle Antonella Laricchia, ha i suoi cavalli di battaglia. Se il piano urbanistico generale - «per rilanciare il verde pubblico e ridurre il consumo di suolo» - è un punto abbastanza inflazionato, gli altri due sono prodotti tipici della lista 'Oltre'. «La partecipazione attiva: spingere sui referendum deliberativi senza quorum per far votare alle persone le decisioni per la città». E poi "Su la testa", «un programma di iniziative per avvicinare i ragazzi"de-digitalizzare" i giovani, avvicinandoli alla vita reale, con azioni concrete tipo la piantumazione di alberi e l'adozione di orti urbani».

Il centrodestra replica con Romito: "Misure irrealizzabili perché per il nostro sistema di welfare mancano 30 milioni"

Il penalista se eletto rinuncerà all'aumento dell'indennità e verserà "l'importo contro la povertà"

L'ex parlamentare: "È una misura già sperimentata anche ad Amsterdam e Londra per unire quiete e movida"

La polemica

Scioglimento, Gasparri profeta "La commissione ha materiale" Boccia: "Intervenga la premier"

Maurizio Gasparri «vede» lo scioglimento del consiglio comunale di Bari. Ma per Francesco Boccia, capo dei senatori del Pd, «delira» e Giorgia Meloni dovrebbe «prendere le distanze». A due giorni dalla chiusura della campagna elettorale, il presidente dei senatori di Forza Italia – che più di tutti ha agitato la clava della commissione d'inchiesta del ministero dell'Interno: «Potrebbe sapere cose che i pm non sanno», dise quando fu istituita su sua pressione – semina il panico ed evoca «inevitabili decisioni drastiche sul Comune», perché, assicura, «il Viminale ha molto materiale». Non pago, impartisce direttive alla procura della Repubblica e all direzione distrettuale antimafia: «Antonio Decaro e Michele Emiliano meriterebbero più attenzione dalla magistratura».

Eppure Gasparri si rifa proprio all'audizione del procuratore della Repubblica di Bari Roberto Rossi davanti alla commissione parlamentare antimafia. Per la quale è «ancora sconcertato», perché «in quel momento abbiamo capito bene come stanno le cose a Bari e perché non si riesce a venire a capo delle vicende che riguardano la città pugliese». A lui risponde Francesco Boccia, capogruppo al Senato del Pd: «Dopo aver deliziato gli occhi degli italiani con la scena della combriccola che, a 24 ore dagli arresti, chiede di essere convocata in un vertice politico di parte al ministero dell'Interno per sollecitare l'apertura del procedimento di scioglimento del consiglio comunale, il centrodestra sempre più allo sbando, cerca di colmare il vuoto di proposte per la città e per i baresi annunciando "drastiche decisioni" che dovrebbero essere prese dal Viminale».

▲ **Capogruppo FI** Maurizio Gasparri, presidente del gruppo dei senatori

Boccia bacchetta gli «strali» di Gasparri contro il Procuratore della Repubblica. E chiede al ministero «della cui correttezza istituzionale non abbiamo mai dubitato», e alla stessa presidente del Consiglio, di «prendere le distanze da questi deliri, di verificare se, quando e come il capogruppo di Forza Italia abbia ottenuto informazioni sul lavoro della commissione». Il senatore lancia un allarme: «Invitiamo tutte le istituzioni democratiche a vigilare su questo preannuncio di "decisioni drastiche che appaiono inevitabili" che gettano una gravissima ombra sull'operato degli organi preposti a vigilare sulla più importante espressione

L'organizzazione

Tessere elettorali, uffici aperti sino a tarda sera

di **Gennaro Totorizzo**

Sono giorni di duro lavoro per l'ufficio elettorale a Bari. È corsa al rinnovo della tessera elettorale che consente di esprimere le preferenze sia per le Comunali sia per le Europee domani e domenica. E anche chi l'ha smarrita può rivolgersi alla sede di largo Fraccacreta, sul lungomare, e alle delegazioni nei diversi Municipi. Per riuscire a soddisfare tutte le richieste – e garantire il diritto al voto – il Comune ha disposto aperture straordinarie in vista del rush finale: gli uffici rimarranno a disposizione dei cittadini fino a tarda sera.

Ci sono diversi casi, e per ognuno regole differenti. In caso di smarrimento della tessera elettorale, è necessario presentare un'autodichiarazione – un modulo precompilato che si può scaricare sul sito del comune.bari.it oppure si può trovare direttamente nell'Ufficio e nelle delegazioni – in cui si afferma di averlapersa e gli uffici rilasciano il duplicato. «Non è necessaria la denuncia alle forze dell'ordine, si creerebbero ingorghi», specifica Franco Manodoro, responsabile dell'Ufficio elettorale di Bari. Anche se gli "spazi" sulla propria tessera sono esauriti, non si può votare. E quindi bisogna andare nell'Ufficio o nelle delegazioni, esibire la tessera completa e ne viene rilasciata subito una nuova. La tessera elettorale può essere consegnata solo all'intestatario o, in alternativa se non può andarci, a un suo familiare convivente, purché munito di delega scritta in carta semplice, accompagnata dall'originale del documento dell'intestatario delegante.

La sede
L'Ufficio anagrafe sarà aperto anche per le tessere elettorali

Il Comune, proprio in previsione del grande afflusso negli uffici, ha anche disposto aperture straordinarie per il rinnovo della tessera e per chiedere il duplicato: si potrà andare oggi dalle 9 alle 18, domani dalle 9 alle 23 e domenica dalle 7 alle 23. Ci si può rivolgere all'Ufficio elettorale centrale che si trova in largo Fraccacreta, sul lungomare, oppure alle delegazioni Carrassi-San Pasquale (in via Luigi Pinto 3), Carbonara-Ceglie-Loseto (in via Geremia d'Erasmo 3), San Paolo (in via Vincenzo Ricchioni 1), Santo Spirito (in via Fiume 8), Japigia (in via Paolo Aquilino 1) e Torre a Mare (in via Monte Sei Busi 2).

I progetti
Da sinistra, Michele Laforgia e Giuseppe Conte; Vito Leccese e Antonio Decaro; Fabio Romito e Matteo Salvini

della democrazia: le elezioni». Ma per Boccia quella di Gasparri è «una mossa di disperazione, di un gruppo di incapaci che non sono in grado di offrire un'alternativa credibile e provano ad infangare ancora una volta Bari e i baresi». Vito Leccese, invece, ricorda di aver già «denunciato fin dal primo giorno la politicizzazione della richiesta di istituire la commissione» ma «dal minuto successivo l'amministrazione comunale ha garantito tutta la collaborazione possibile». I commissari, dice, stanno assolvendo a un compito delicato e complesso con riserbo. «Lo stesso rispetto non mi pare lo dimostri Gasparri, che, non si sa a quale titolo, si improvvisa loro portavoce». Millanterie, suggerisce il candidato di Pd, civiche e Verdi: «Non ci risulta – che la commissione riferisca all'onorevole Gasparri i risultati del suo lavoro. Sarebbe impensabile. L'unica cosa inevitabile è che il centrodestra si avvia a perdere un'altra volta». – **d.carl.**

L'intervista alla docente universitaria

Calefato "L'astensionismo è un rischio concreto Il voto contro l'individualismo"

di **Gabriella De Matteis**

«In queste elezioni, sia quelle per il Parlamento Europeo che per il rinnovo del consiglio comunale e della scelta del sindaco, c'è in gioco un significato politico che ci riguarda direttamente: i cittadini sia pure indirettamente si potranno esprimere su una questione importante come quella dell'autonomia differenziata». Patrizia Calefato insegna Sociologia dei processi culturali e comunicativi all'Università di Bari. Condivide l'analisi che Nicola Colaianni ha fatto sulle pagine di Repubblica sullo «spettro del non voto», e ribadisce quanto queste elezioni siano importanti e non soltanto per la città di Bari, ma anche per l'Europa.

Al voto mancano 24 ore e uno dei principali timori è legato al rischio dell'astensionismo.

«È sicuramente una preoccupazione fondata. Dalle ricerche fatte emerge come quello della crescita dell'astensionismo sia un rischio concreto. Gli anni d'oro, quando le soglie di partecipazione erano altissime, sono lontani. Epocalmente il crescente astensionismo è legato alla perdita delle grandi narrazioni della politica, ma adesso ci sono anche ragioni particolari come la tendenza all'isolamento e all'individualismo, nonostante ci siano i social media, le nuove tecnologie. Manca la concezione della collettività, del bene comune: ognuno vorrebbe che chi viene eletto debba corrispondere al 100 per cento alla propria idea, al proprio punto di vista. C'è un venir meno del momento politico. E allora dico: qual è l'occasione migliore, per superare questo individualismo, se non quello del voto, che è un dovere, ma anche una conquista della democrazia».

Sociologa
Patrizia Calefato, docente di UniBa, interviene dopo l'editoriale di Nicola Colaianni

> *"Ognuno vorrebbe che chi viene eletto debba corrispondere al 100 per cento alla propria idea, al proprio punto di vista. Manca il bene comune"*

Come ricorda Colaianni alle ultime elezioni europee Bari ha registrato una affluenza maggiore alla media. Un dato che fa ben sperare.

«Colaianni rileva come cinque anni fa a fare da traino a Bari siano state non le comunali, ma le Europee. Questo è segno di civiltà, dell'idea di Bari come città europea, una tendenza che bisogna confermare se pensiamo ai cambiamenti che la città, la coscienza civile dei suoi abitanti, anche in un'ottica europea ha conosciuto in questi anni. Certo il problema della disaffezione c'è, legato a fenomeni di polarizzazione, al fatto che il confronto sia poco radicato, a volte non si comprendono certi meccanismi, come è accaduto per la scelta di due candidati per il fronte progressista».

Questo secondo lei è un elemento che avvicinerà o allontanerà i cittadini?.

«È una scommessa, inizialmente pensavo avesse allontanato i cittadini, anche io stessa non riesco ancora a capacitarmi. Entrambi i candidati, però, hanno fatto una ottima campagna elettorale, si sono spesi tantissimo, potrebbe essere che questa pluralità dell'offerta politica possa trasformarsi in una ricchezza, in una maggiore vicinanza a diverse posizioni».

Una maggiore partecipazione, secondo Colaianni, può diventare un antidoto al rischio del voto di scambio.

«Condivido questa analisi: quanto più aumenta la partecipazione, quanta più gente partecipa liberamente al voto, tanto meno influenza hanno quelli che vendono i voti. Noto comunque che è stato fatto un lavoro molto grosso anche nelle candidature che sono state presentate da tutte le parti. Sono convinta che non ci saranno problemi di questo tipo, e comunque andando votare liberamente si crea un antidoto democratico al voto di scambio».

Cosa si aspetta da questa competizione elettorale?

«Sono ottimista, i cittadini lo sanno cosa c'è in gioco, intanto i lavori che si stanno facendo. che devono essere completati (alcuni finanziati con il Pnrr). E poi c'è il tema dell'Europa, molto importante (c'è il rischio della disinformazione, della guerra ibrida): sarebbe un bel segno se nella nostra città si riuscisse ad avere una grande partecipazione all'una e all'altra competizione elettorale».

Con il Patrocinio
ROMA
Assessorato alla Cultura
Produzione
GDV
FONDAZIONE
GIUSEPPE DI VAGNO
1889 - 1921
Realizzazione
TB
TEATRO DEI BORGIA
CUBE
MATTEOTTI
IN THE SKY
ROMA PIAZZA NAVONA
09-06-24 h 22:00
LO RICORDANO:
AGHEMO · CANALI · COLARIZZI
GOTOR · MAZZUCCA · VITA · ZINCONE
10-06-24 h 00:00
ELENA COTUGNO
NE EVOCA L'ULTIMO DISCORSO
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Si ringrazia per il materiale di archivio
Archivio di Stato di Roma
FONDAZIONE Anna Kuliscioff ETS
Fondazione Giacomo Matteotti ETS

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

▲ **La denuncia** Estate difficile

Confagricoltura

Allarme acqua: -43 per cento rispetto al 2023 "Serve piano"

"La siccità persistente e le preoccupazioni sulla somministrazione idrica da parte del Consorzio di bonifica unico rischiano di compromettere importanti produzioni agricole della regione". È quanto evidenzia Confagricoltura Puglia. Secondo un monitoraggio dell'organizzazione dei produttori agricoli, il deficit rispetto al 2023 negli invasi che riforniscono la regione è superiore al 46% circa. Un calo che rischia di fare arrivare con il contagocce l'acqua nei campi. "Nonostante le sfide attuali – sottolinea il presidente Luca Lazzàro – c'è un'opportunità di miglioramento nella gestione delle risorse idriche per le aziende agricole del territorio. Attualmente, le difficoltà strutturali e la mancanza di programmazione stanno creando significativi disagi per gli agricoltori che devono affrontare una siccità senza precedenti. Tuttavia, con una pianificazione più efficace e un uso strategico delle risorse, è possibile invertire questa tendenza". Confagricoltura Puglia propone un intervento per affrontare questa emergenza e garantire il supporto necessario agli agricoltori. Un piano d'azione coordinato e collaborativo potrebbe trasformare le attuali sfide in opportunità di sviluppo sostenibile. "In questo scenario critico, è necessario un intervento immediato e concreto per supportare il Consorzio Unico di Bonifica della Puglia nella gestione dell'emergenza idrica e garantire la stagione irrigua.

Per questo motivo – evidenzia – si propone la creazione di una task force dedicata, composta da esperti e tecnici qualificati, con il compito di valutare la situazione idrica in tempo reale e monitorare l'andamento delle riserve; elaborare piani di razionamento dell'acqua e ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche disponibili".

La ricerca

Da corso Cavour a Japigia la mappa del rumore: va sott'accusa il traffico

di **Gabriella De Matteis**

L'Arpa ha controllato i punti più sensibili Aumenta il numero di individui interessati da disturbi come la cardiopatia o la difficoltà a dormire

A finire sotto accusa è il traffico che a Bari, negli ultimi quattro anni, ha causato «fastidio forte» a più di 32mila cittadini. Non solo: poco più di 7mila casi di cardiopatia ischemica sarebbero uno degli «effetti nocivi» del rumore stradale che avrebbe infine causato disturbi gravi del sonno in 10mila baresi. O almeno sono questi i dati contenuti nella relazione allegata alla Mappa Acustica Strategica e al Piano di Azione elaborato da Arpa Puglia. Un vero e proprio monitoraggio, condotto nel territorio del Comune di Bari, per capire quali siano le principali sorgenti del rumore e quindi dell'inquinamento acustico e per analizzare i possibili rimedi. Gli esperti dell'Arpa prendono in considerazione tre sorgenti di rumore, quello stradale, quello ferroviario e quello aeroportuale. Ed è il primo a creare maggiori disagi ai cittadini. «Dai risultati delle mappature - scrivono gli esperti - è stato possibile osservare innanzitutto come l'incidenza del traffico stradale sul rumore complessivo sia ancora significativamente superiore rispetto alle altre sorgenti». La relazione che si basa sulla considerazione di alcuni limiti di riferimento e sui cosiddetti "ricettori critici" (ovvero gli edifici dove è stato riscontrato un superamento dei valori) individua anche le aree critiche. Che a Bari sono dieci. Alcune sono nel centro (come Corso Cavour, lungomare Vittorio Veneto, o corso Mazzini) altre invece in periferia (come via Caldarola o viale Enaudi). E ancora gli esperti dell'Arpa spiegano quanto il rumore del traffico incida nella vita dei cittadini, causando anche disturbi alla salute. Con l'ausilio di un software è stato calcolato «il numero di casi attribuibili o il numero di individui interessati» da disturbi come la cardiopatia, la difficoltà a dormire o il fastidio forte. Un problema questo particolarmente diffuso in città se è vero, come emerge dal monitoraggio, che sono 32mila e 451 i cittadini che avvertono le conseguenze dell'inquinamento causato dal traffico con forti fastidi. Con il Piano di Azione, proposto dall'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e fatto proprio dal Comune con un delibera di giunta, vengono esaminati anche gli interventi che nel medio e lungo periodo possono contribuire a migliorare la situazione. Basta fare un esempio: corso Cavour è una strada del centro cittadino dove ci sono due scuole, il liceo Scacchi e il Panetti-Pitagora con una popolazione esposta di 2081 studenti. In questo caso tra gli interventi possibili la sostituzione degli infissi negli edifici scolastici, la posa di asfalto fonoassorbente e la riduzione della velocità mediante attraversamenti pedonali rialzati.

Se le aree critiche sono dieci il problema dell'inquinamento acustico causato dal traffico è più generalizzato. «Gli assi stradali risultati critici (oltre i primi 10) con indice di priorità via via decrescente - si legge nella relazione - sono numericamente importanti e coprono in modo più o meno omogeneo tutti i quartieri». Oltre al ricorso alla pavimentazione fonoassorbente, l'Arpa ribadisce l'importanza della riduzione della velocità «con sistemi che consentano la fluidificazione dei flussi di traffico» come la sostituzione dei semafori con le rotatorie o l'utilizzo di "onde verdi".

▲ **Il traffico** Le auto in corso Cavour a Bari

L'annuncio

Trasporto scolastico iscrizioni da lunedì

La direzione della ripartizione Politiche Educative e Giovanili rende noto che, da lunedì 10 giugno e fino al 23 lugliosono aperte le iscrizioni al servizio di trasporto scolastico per l'anno scolastico 2024/2025. L'iscrizione dovrà essere effettuata esclusivamente online, dai genitori o dagli esercenti responsabilità genitoriale collegandosi al portale servizi del Comune. Sarà necessario autenticarsi mediante credenziali SPID o CIE (Carta d'Identità Elettronica).

▲ **In consegna** Il cane catturato

Il caso

A 97 anni azzannata dal cane: è gravissima

di **Francesco Oliva**

A 97 anni aggredita all'improvviso dal proprio cane, un corso, e ferita in maniera molto grave. È accaduto nella mattinata di ieri intorno alle 10, in contrada Terramessere, alla periferia di Alessano (Comune del basso Salento). L'anziana è stata ricoverata d'urgenza nel vicino ospedale di Tricase dove lotta tra la vita e la morte, complice anche l'avanzata età.

La ricostruzione dell'aggressione è affidata ai carabinieri, arrivati in pochi minuti nell'abitazione dell'anziana dalla vicina caserma che dista solo poche centinaia di metri. L'anziana era impegnata nelle pulizie domestiche insieme con un'amica. In casa, in quei momenti, era presente anche il nipote. Le urla della donna hanno attirato l'attenzione dei passanti e dei militari, che si sono precipitati ancora prima della chiamata. Quando i militari sono arrivati hanno trovato il cane ancora intento a mordere la donna mentre il nipote tentava invano di allontanarlo con un bastone. Considerata la gravità della situazione i carabinieri sono stati costretti a sparare al cane che, dopo essere stato ferito, si è rifugiato in un'altra stanza. Priva di sensi, l'anziana è stata soccorsa dal personale del 118 e trasportata nel vicino ospedale di Tricase dove ora è ricoverata in Rianimazione.

Il cane, gravemente ferito, è stato preso in consegna dal servizio veterinario dell'Asl. Non si può escludere l'abbattimento. Sul luogo dell'aggressione, anche le guardie zoofile. Dai primi accertamenti pare che il cane non avesse mai manifestato alcun comportamento violento. Del caso è stato informato anche il pm di turno, Alberto Santacatterina.

I preparativi

G7, menù tipico pugliese per la cena con Mattarella

di **Anna Puricella**

Quella al Castello svevo di Brindisi, la sera del 13 giugno, sarà la prima cena del G7 in Puglia, offerta dal Quirinale e alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. E chi la sta mettendo a punto è in fibrillazione. Il biglietto da visita culinario della regione lo porgerà Tenuta Moreno, storico hotel e sala ricevimenti di Mesagne: "Siamo orgogliosi – dice il direttore, Pierangelo Argentieri – Siamo contenti come territorio di avere l'onore di cominciare, e pure chi lavora e ha lavorato con noi nel corso degli anni vede questo come un riconoscimento".

Lo è, e però è tanta la responsabilità: lo staff di Tenuta Moreno dovrà servire i piatti preparati dallo chef Vincenzo Elia ai grandi della Terra, dal presidente degli Stati Uniti Joe Biden a quello della Francia, Emmanuel Macron, passando dal Regno Unito con Rishi Sunak e approdando in Canada con Justin Trudeau. Impossibile conoscere i dettagli della cena – "non abbiamo ancora messo a punto il menu", prosegue Argentieri – quel che è certo è che sarà decisamente pugliese, tradizionale e a base di prodotti locali di eccellenza: "Avrà il compito di interpretare l'italianità attraverso la vocazione della cucina pugliese, che è di gusto e sana, una cucina che incarna perfettamente la filosofia della dieta mediterranea".

Saranno pochi, i commensali, una ventina di persone che si fermerà a mangiare in una sala del castello, e sarà essenziale anche il menu: «Sarà a base di verdure e pesce – continua il direttore di Tenuta Moreno – Presto avremo maggiori dettagli anche sulle esigenze dei singoli ospiti, e le accoglieremo». Il catering della struttura ricettiva di Mesagne si occuperà di tutto, anche delle bevande e dei vini – su cui vige il massimo riserbo – e la speranza è che magari qualche etichetta pugliese riesca a colpire al cuore dei commensali. Pura e genuina, la tradizione culinaria pugliese di sicuro saprà stupire: «La nostra sarà una cena mediterranea e fresca».

▲ **Lo chef** Vincenzo Elia

Nella foto: Valdichiana Village
LAND of FASHION
VILLAGES

Il caso

Salari da fame e minacce: i caporali citavano i mafiosi

Avvisi di garanzia per 12 imprenditori
Una vittima: "Avevo bisogno di lavoro"

di **Chiara Spagnolo**

«Avevo bisogno di lavorare per guadagnare e sostenere la mia famiglia, per questo mi assoggettavo alle loro dinamiche. Tra l'altro le loro figure mi spaventavano, perché in più occasioni mi avevano riferito che il figlio di Maria apparteneva al clan Parisi». Nel racconto di uno dei lavoratori vittima di sfruttamento nelle campagne baresi c'è la fotografia del caporalato nostrano sgominato dai carabinieri: italiani i lavoratori, italiani i caporali così come i mafiosi a cui facevano riferimento per incutere timore. Teatro dell'operazione "Caporalis" le distese di vigneti e ciliegeti tra Turi, Cassano Murge, Rutigliano, laddove i carabinieri del Comando provinciale di Bari e del Nucleo ispettorato del lavoro hanno effettuato ispezioni e pedinamenti per poi andare a notificare 12 avvisi di garanzia ad altrettanti imprenditori (Saverio Annese, Stefano Topputi, Stefano Atene, Francesco Ruospo, Donato Lozupone, Antonio Pontrelli, Domenica Coppi, Martino Mazzone, Vincenzo D'Aprile, Pasquita Martinelli, Donato Ventrelli, Antonio Palmisano). Sono accusati di sfruttamento del lavoro in concorso con due caporali finiti in carcere Maria De Villi e Vito Stefano De Mattia (entrambi baresi di 59 e 53 anni), su disposizione del gip Giuseppe De Salvatore. Sessantotto i braccianti individuati come parti offese, 66 dei quali italiani e solo due stranieri.

De Villi e De Mattia potrebbero continuare a commettere gli stessi reati, ha evidenziato il giudice, «perché sono navigati nel settore agricolo e dispongono di un'ampia rete di contatti tra imprenditori attivi nel settore». Potrebbero inoltre inquinare le prove, considerato che - dopo le perquisizioni

I carabinieri in azione nelle distese di vigneti e ciliegeti tra Turi, Cassano Murge, Rutigliano: "Se vuoi qui succede la guerra"

del 2022 - avrebbero chiesto ai lavoratori di dire agli investigatori che non li conoscevano, «per non fare emergere le loro figure di caporali». Qualcuno sarebbe stato minacciato in maniera anche più pesante. A una donna che aveva denunciato, uno dei due ha detto senza mezzi termini: «Allora ascoltami, a mettere le persone in mezzo... mo' te lo dico, mo' mi sono scocciato... non ci vuole niente: se vuoi la guerra, la guerra succede». I carabinieri, però, stavano già intercettando e anche quelle frasi sono finite nella richiesta cautelare formulata dalla Procura.

Così come le drammatiche testimonianze dei lavoratori, uniti dal filo rosso del bisogno economico, che li spingeva ad accettare condizioni di lavoro difficili, senza garanzie contrattuali. «Ho accettato una paga così bassa perché avevo bisogno di soldi, considerato che all'epoca avevo una figlia che non era riconosciuta dal padre, quindi ero costretta ad accettare qualsiasi condizione pur di sostenermi economicamente e non essere di peso alla mia famiglia» ha raccontato una giovane bracciante. «Sono stato costretto ad accettare le condizioni di lavoro perché ho bisogno - ha messo a verbale un altro - Ho dovuto accettare una paga da 40 euro al giorno, che è molto misera, ma non avevo scelta». In molti casi, a dire il vero, a 40 euro non ci si arrivava neppure - hanno ricostruito i carabinieri - con la raccolta dell'uva che si attestava sui 32 euro quotidiani a raccoglitore. E con i due caporali sempre a sorvegliare e a rimproverare: «I ritmi erano dettati da Maria che ci controllava e ci dava disposizioni - ha spiegato una lavoratrice (nei vigneti erano quasi tutte donne) - Dovevamo sempre avere le braccia alzate e fare l'acinino e non abbassarle mai. La giornata iniziava alle 5 e terminava alle 13». In alcuni casi i braccianti venivano portati nei campi con auto degli intermediari («ma dovevo dare loro due euro per la benzina»), in altri erano gli imprenditori a organizzare il trasporto («Alla 5 andai nell'area di servizio di Turi che mi avevano indicato e lì c'era il datore di lavoro che ci portò nei suoi ciliegeti»).

Il denominatore comune di tutti i racconti erano i ritmi intensi di raccolta del prodotto agricolo, fossero ciliege oppure uva: «Ci sgridavano quando ci riposavamo un attimo, quando eravamo troppo lenti, quando parlavamo tra di noi. Non potevamo fare nessuna pausa, dovevamo pure recuperare il tempo perso per andare in bagno». Anche se il bagno a servizio dei braccianti, a dire il vero, sembra non ci fosse in alcuna delle aziende agricole e che per espletare i bisogni fisiologici dovessero appartarsi nei campi. Stando a quanto ricostruito dai carabinieri, ai lavoratori non venivano forniti i presidi minimi di sicurezza né le informazioni necessarie per operare in tranquillità. La filosofia di queste aziende - ha spiegato il gip nell'ordinanza - era quella di «trarre dalla manodopera reclutata la massima utilità al minor costo».

Sessantotto i braccianti individuati come parti offese, 66 dei quali italiani e solo due stranieri
La rete di contatti

La giornata La giornata iniziava alle 5 e terminava alle 13 I carabinieri sono riusciti a ricostruire nel dettaglio la rete A lato, l'agenda con i turni e le paghe

L'operazione

Bancarotta, indagini su società Mazzitelli

Sono coinvolte le società della famiglia Mazzitelli nell'indagine della Procura di Bari per bancarotta fraudolenta, nell'ambito della quale quattro persone e cinque imprese edili sono state perquisite dalla Guardia di finanza. In totale le persone fisiche indagate sono sette, le cinque società perquisite sono tutte riconducibili alla storica famiglia di imprenditori edili ed editori di Bari. Stando a quanto ha reso noto la finanza, ad insospettire gli inquirenti, sono state alcune operazioni fatte da una società, e in un caso da una sua controllante, che avrebbe stipulato tre contratti preliminari di acquisto di quote sociali di una controparte, riconducibile alla stessa famiglia, in cui erano previsti anticipi per oltre 20 milioni di euro. Ma in un caso non si sarebbe mai arrivati a stipulare il contratto definitivo, in un altro il contratto è stato firmato dopo 12 anni («quando ormai le quote da acquistare non avevano più alcun valore», ha fatto sapere la Procura) e, nell'ultimo caso, gli accordi originari sono stati risolti consensualmente a diversi anni di distanza.

Nel corso del tempo, poi, i rappresentanti legali della società non si sarebbero adoperati per chiedere la restituzione delle somme. Secondo gli inquirenti, queste condotte avrebbero, nel frattempo, determinato la crisi di liquidità e il depauperamento del patrimonio sociale dell'impresa. Per quest'ultima azienda è in atto la procedura di concordato preventivo, instaurata a seguito del ricorso per l'apertura della liquidazione giudiziale avanzato dalla procura di Bari nel 2022.
– **red.cro.**

I controlli La Finanza

L'incidente

Un incendio in azienda recupero rifiuti

Un incendio è divampato ieri pomeriggio nella ditta Recuperi Pugliesi che si occupa di riciclo dei rifiuti, a Modugno, nell'area industriale a ridosso di Bari. Non è ancora chiaro cosa abbia scatenato le fiamme e da dove siano partite. Sul posto sono state al lavoro quattro squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Bari.

Si è temuto che, visto il genere del materiale che si trovava nell'area, le fiamme potessero sviluppare fumi tossici e mettere in pericolo la popolazione o l'abitato. Per questo motivo il sindaco di Modugno, Nicola Bonasia, ha chiesto anche l'intervento dell'Arpa per fare un campionamento dell'area.

L'allarme

Scomparsa una sedicenne: forse sul treno

Una ragazza di 16 anni pugliese si sarebbe allontanata dalla madre per ricongiungersi con il fidanzato che abita in Francia. La scoperta della sparizione è avvenuta verso le 15 alla stazione. I genitori della minorenne hanno presentato subito denuncia di scomparsa alla Polfer che ha avviato ricerche dopo la segnalazione diramata insieme alla Polizia di Stato. Poi sarà la prefettura a dare avvio alla procedura per ricerca di persone scomparse.

La madre della minore sarebbe scesa da un treno alla stazione centrale di Bari. E sui binari gridava il nome della figlia nella speranza di trovarla. La Polfer intanto sta controllando le videocamere per ricostruire i movimenti della 16enne.

Corso V. Emanuele

Investita sulle strisce in centro

Una donna 58enne è stata investita sulle strisce pedonali in corso Vittorio Emanuele a Bari, poco prima delle 11,30 di ieri venerdì.

L'auto, una Fiat Idea che svoltava da via Melo in direzione piazza Garibaldi, ha travolto la donna mentre attraversava. È cosciente ma è stata comunque messa su una barella, con il collare, e portata in ospedale in ambulanza per accertamenti. A soccorrerla per primo un medico che passava di lì, poi in tanti si sono fermati per accertarsi delle sue condizioni.

Sul posto è intervenuta la polizia locale per i rilievi e per dirigere il traffico, che si è bloccato per una decina di minuti e poi è tornato regolare.

L'ANNUNCIO

Exprivia vola in India ancora Asia dopo Shanghai "Un mercato strategico"

di Cenzio Di Zanni

Il gruppo Ict apre una sede a Pune, quarta città industriale dell'ex colonia britannica. E punta sull'innovazione

Nuovi uffici in Asia. Dopo aver aperto una sede a Shanghai, una decina di anni fa, è tempo di India per Exprivia. La multinazionale dell'Ict guidata dal cavalier Domenico Favuzzi sbarca a Pune, la quarta città industriale dell'ex colonia britannica, 120 chilometri a sud-est di Mumbai. L'operazione – dicono dal quartier generale di Molfetta – si colloca nel quadro di un più ampio processo di espansione globale del gruppo, con particolare riferimento all'Estremo Oriente. Il mercato cinese è già ben presidiato, si diceva. Tanto che dalla sede di Shanghai, la capitale finanziaria del Dragone, Exprivia ha allargato il suo raggio d'azione ai principali distretti industriali del Paese. Da Suzhou a Qingdao; dalla regione del Guangdong a Hong Kong e a Pechino. Ora la società piazza un'altra bandiera all'estero e porta a sette gli Stati nei quali conta su una propria sede operativa. L'obiettivo dichiarato dei vertici del gruppo è affiancare i clienti nel loro percorso di crescita internazionale, aprendosi anche a nuove realtà.

«Con questa operazione – racconta Favuzzi – il nostro gruppo si conferma ancora una volta tra i principali partner tecnologici delle società italiane all'estero. Grazie alle soluzioni integrate a supporto della crescente esigenza di trasformazione digitale e al controllo dell'intera catena del valore Ict, dalla componentistica infrastrutturale alle applicazioni e ai servizi, con la nostra presenza all'estero creiamo valore aggiunto per clienti e partner».

L'azienda cavalca la transizione digitale in atto, naturalmente, come dimostra la quota dei 2mila 500 addetti che il gruppo impiega sul fronte R&S: «Oltre un quarto dei dipendenti è coinvolto nella ricerca e nell'innovazione», ricorda ancora il presidente e ceo. In Asia, Exprivia gestisce oltre 100 clienti e mette in campo servizi che vanno dalle infrastrutture dell'Information technology allo sviluppo e alla gestione di software. E poi cybersecurity, cloud, manutenzione e supporto. «Con il nostro portfolio integrato di servizi – sostiene il general manager del gruppo in Asia, Simone Ciampi – siamo uno dei principali player europei dell'Ict direttamente attivi nella regione, con il supporto di manager europei e consulenti locali, a garanzia di elevati standard di delivery». Secondo Ciampi, fra i progetti di Exprivia da quelle parti c'è anche «l'apertura di un global competence center, a supporto dell'intera catena di valore del gruppo e di nuovi partner esterni».

▲ **L'imprenditore** Domenico Favuzzi: è fondatore, presidente e ceo di Exprivia

Exprivia si presenta in India con un bilancio 2023 da record. I ricavi hanno toccato quota 203 milioni di euro (più 10,5 per cento su base annua); il margine operativo lordo è salito del 13,4 per cento; e l'utile netto è aumentato di 13,2 milioni di euro. Anche in materia di indebitamento finanziario netto, il gruppo ha registrato «un forte miglioramento», passando da 18,3 a 7,2 milioni. In crescita le performance nei mercati dell'aerospazio (più 37,2 per cento), oil&gas (più 26,6), healthcare (14,4), e banche, finanza e assicurazioni (più otto per cento). Sostanzialmente stabili gli altri mercati: industria, telco e media, utilities, pubblica amministrazione e Bpo. «Il superamento della soglia dei 200 milioni di euro di ricavi totali, ottenuti interamente per via organica – avevano commentato i manager del gruppo dopo l'approvazione del rendiconto – rappresenta un significativo passo avanti nel posizionamento di mercato della società». In quella occasione l'assemblea dei soci aveva deciso di destinare l'utile a riserva straordinaria. Insomma: niente dividendi, più forza allo sviluppo dell'azienda. Se questi sono i fondamentali, ora gli occhi di Exprivia sono puntati sul Far East, «un mercato strategico». E sull'Opa che la porterà via da Piazza Affari.

Il rapporto

Ance, nel 2023 bandi da 6,2 mld: "Ma c'è un calo"

Nel 2023 in Puglia sono state bandite gare pubbliche per 6,2 miliardi, con un più 71,3 per cento rispetto all'anno precedente, quando l'aumento era già stato superiore ai 100 punti. Lo dice Ance Puglia secondo la quale «la forte crescita dei bandi pubblici è stata trainata dal Pnrr e dalla chiusura, al 31 dicembre 2023, del ciclo di programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali europei».

«I numeri che emergono dallo studio dell'Ance ci dicono una cosa chiara: il settore delle costruzioni in Puglia gode di buona salute ma non dobbiamo cullarci, perché delle nubi si addensano all'orizzonte», osserva il presidente di Ance Puglia, Gerardo Biancofiore, commentando i dati del rapporto "Scenari regionali dell'edilizia" del Centro studi Ance. Che per la Puglia, però, presenta un quadro agrodolce. Nonostante la robusta crescita dei bandi pubblici nell'anno scorso, la previsione degli investimenti nel settore delle costruzioni – elaborata su dati Prometeia – evidenzia per la Puglia un calo del 7,7 per cento per il 2024, rispetto all'anno precedente. Un anno nel quale si è invece registrato un più 5,8 per cento nel confronto con il 2022.

▲ **Al vertice** Gerardo Biancofiore

«I motivi delle previsioni in calo sono diversi – commenta Biancofiore – Sicuramente la fine della stagione del Superbonus segna per il nostro settore un tracollo dei lavori nell'edilizia residenziale. Sul fronte delle opere pubbliche, non basta che le gare del Pnrr vengano bandite per vedere l'apertura dei cantieri a stretto giro. È palese – continua Biancofiore – la vitalità del nostro comparto, dimostrata dalla nascita di tante nuove imprese, sebbene molte di esse siano sorte negli ultimi anni dalla sera al mattino per approfittare in modo talvolta illegale o improprio del Superbonus 110%». La previsione di Ance Puglia «è che parte di queste aziende verranno meno nei prossimi tempi, lasciando spazio a quelle che operano legalmente e con professionalità e lealtà sul mercato». – **red.eco.**

La campagna

Nuovo spot Divella sulle reti Mediaset: "Esclusiva 2024"

Divella, fra i leader italiani della pasta, torna in televisione con una nuova campagna pubblicitaria dedicata alla linea biscotti a marchio Ottimini: un brand scelto da oltre cinque milioni di famiglie (dati Nielsen), che include varianti come Classici, Integrali, Integrali con gocce di cioccolato, Integrali ai 7 cereali, Riso e Mais, i Ripieni, solo per citarne alcuni.

Realizzato dalla casa di produzione Rti, per la regia e la direzione artistica di Riccardo Grandi, nel cast c'è l'attrice Chiara Ricci, volto noto della tv e della fiction italiana. Una famiglia italiana viene ritratta mentre condivide in casa momenti gioiosi, e mentre i protagonisti si nascondono a vicenda gli Ottimini, viene enfatizzata l'importanza della colazione come momento di unione e convivialità.

«Abbiamo realizzato uno spot dedicato al mondo dei biscotti Divella – afferma Francesco Divella, responsabile marketing e comunicazione dell'azienda – con una comunicazione mirata, le cui riprese catturano la semplicità e la genuinità di una colazione italiana. Questa rappresentazione intende evocare un senso di familiarità e calore, valori fondamentali che Divella desidera trasmettere attraverso i suoi prodotti».

▲ **Top manager** Francesco Divella, capo del marketing

La campagna sarà trasmessa in esclusiva su Mediaset fino al dicembre 2024, con versioni dello spot disponibili nei formati da 30 e 15 secondi per adattarsi ai diversi spazi pubblicitari. «Lo spot – aggiunge Domenico Divella, componente del cda – è stato concepito per evidenziare non solo la qualità e la varietà dei biscotti Ottimini, ma anche il loro ruolo nel creare momenti speciali all'interno delle case italiane. La campagna, infatti, mira a rafforzare il legame emotivo tra il marchio e i consumatori, mostrando come i biscotti Ottimini possano rendere ogni colazione un'esperienza unica e piacevole».

Con questa nuova iniziativa, Divella punta a consolidare la presenza degli Ottimini nelle case italiane, celebrando i valori di famiglia, autenticità e tradizione che da sempre contraddistinguono il marchio. – **red.eco.**

L'intervista all'economista della Federal Reserve

Fogli "Io, dal Socrate alla Fed una vita dedicata all'economia"

La sorpresa della conferenza internazionale dedicata alle disuguaglianze, in corso anche oggi a Santa Teresa dei Maschi – iniziativa organizzata dal dipartimento di Economia e finanza di UniBa, diretto da Vito Peragine, assieme alla London School of Economics – si chiama Alessandra Fogli. È la monetary advisor delle Federal Reserve, la banca centrale Usa. Lavora negli uffici di Minneapolis, nel cuore del Midwest americano. Ed è partita da Bari.

Una bella avventura.

«Sono cresciuta a Carrassi-San Pasquale, quartiere piuttosto popolare: ho fatto il Socrate, poi mi sono laureata alla Bocconi e sono volata negli Usa. Ma non è stata la prima volta».

Per lei il sogno americano è cominciato già al liceo.

«A 16 anni sono andata a Hillsboro, nei sobborghi di Portland, in Oregon. Non era una cosa comune a quei tempi, parliamo della metà degli anni Ottanta, e infatti la cosa fu accolta con *mix emotion* nella mia scuola. Frequentai il quarto anno lì».

Perché scelse di partire?

«Volevo ampliare la mia visione del mondo, anche se poi ho dovuto sostenere degli esami integrativi perché la scuola convalidasse l'anno scolastico».

▲ **L'economista** Alessandra Fogli

Il sogno americano è iniziato a 16 anni, quando sono andata a Hillsboro per il 4° anno del liceo. Ora sono fiduciosa per questa terra

Poi è arrivata la laurea alla Bocconi.

«E il dottorato alla Penn, l'Università della Pennsylvania, a Philadelphia».

Dall'altro lato dell'America.

«Dopo cinque anni di dottorato mi sono spostata di nuovo: direzione Stern School of Business, Università di New York. Ho insegnato macroeconomia – global business environment agli Mba, in particolare – e anche in un corso per dottorandi. Poi sono partita di nuovo. Avevo due bambini piccoli e New York era molto dura in termini di servizi, prezzi, eccetera».

E allora è arrivata l'occasione della banca centrale Usa.

«A Minneapolis, appunto, dove c'è un dipartimento di ricerca molto forte, che vanta tre-quattro Nobel per l'economia».

Come Edward Prescott, Nobel nel 2004. Nel 2022 è toccato all'ex presidente della Fed, Ben Bernanke. È una bella scuola.

«Ho imparato tantissimo. Ora sono monetary advisor e mi occupo di un istituto nuovo: l'Institute for inclusive growth, che lavora sulle disuguaglianze, tema di questa conferenza internazionale. Intendiamoci: la Fed fa politica monetaria, ma ha anche un mandato sulla stabilità di prezzi e per il *full employment*, la massima occupazione. Così la banca ha cominciato a pensare di più ai problemi della disuguaglianza, a come risollevare le categorie svantaggiate. Abbiamo un programma per portare persone da tutto il mondo, e l'anno prossimo verrà a trovarci anche Peragine».

Come vede l'economia della Puglia da laggiù?

«Ho grandi speranze. Quando sono andata via non ce n'erano. Qui ho trovato un territorio cambiato, c'è stato un rilancio notevole, che con il G7 aumenterà. Sono fiduciosa, nonostante la zavorra che frena l'Italia, cioè il debito pubblico».

Cosa le manca di più?

«Il clima. Cerco di recuperare una volta l'anno passando le vacanze ai laghi Alimini, dove abbiamo una casa di famiglia. E poi, beh, le fave e cicorie che fa mia madre *(sorride)*».

Quali sono le sue paure?

«Il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca e i venti di guerra che spirano nel mondo».

Intanto il G7 sarà in Puglia e lei lo studierà.

«E chi l'avrebbe mai detto? Spero che si creino sempre più opportunità qui, comprese le reti fra i giovani. Sono indispensabili per la crescita».

– **c.d.z.**

Rep

Puglia Cultura

L'EVENTO

I Dialoghi di Trani
Il verbo Accogliere è la parola d'ordine

Dal 12 al 22 settembre la 22esima edizione del festival culturale: Baricco, Cantarella e Zagrebelsky tra gli ospiti. La direttrice Gaeta: "Aprire le porte oggi suona purtroppo come una provocazione"

di **Antonella W. Gaeta**

Ha ragione Rosanna Gaeta quando dice che il verbo "accogliere" di questi tempi si è tramutato in una provocazione. Eppure, quanto benessere bifronte, speculare, concede l'accogliere, sia nell'atto del dare che nel ricevere accoglienza. Arriva con un tema che è come un grembo, un alveo, uno stare e ripartire, proprio come un porto, la ventiduesima edizione dei Dialoghi di Trani, dal 12 al 22 settembre. Così, «dopo aver ragionato l'anno scorso sulle molteplici implicazioni delle relazioni improntate alla Cura, tema della passata edizione, ci sembrava opportuno – ha spiegato la direttrice e ideatrice nel presentare il festival letterario a Trani ieri - proseguire su questa linea con un tema che nella quotidianità politico-sociale è diventato una provocazione», appunto.

Affidata all'intelligenza, alla visione, all'intuizione, allo studio di una pluralità dialogante, di protagonisti come, tra gli altri e in ordine alfabetico: Giuliano Amato, Alessandro Baricco, Enzo Bianchi, Giovanna Botteri, Nino Cartabellotta, Eva Cantarella, Piero Dorfles, Paolo Flores d'Arcais, Francesco Erbani, Gad Lerner, Federico Fubini, Luciano Canfora, Francesco Specchia, Telmo Pievani, Norma Rangeri, Sigfrido Ranucci, Nello Cristianini, Donatella Stasio, Gustavo Zagrebelsky, Sara Segantin, Nello Scavo, don Mattia Ferrari, padre Enzo Fortunato, Piero Damosso, Brando Benifei, Nichi Vendola, Cathy La Torre, Debora Spini, Massimo Ammaniti, Concetto Vecchio, Tatiana Ţîbuleac, Andrea Rustichelli, Valentina Romani, Massimo Bray, Cinzia Sciuto, Ilaria Gaspari, Pietro Del Soldà, Giorgio Zanchini, Simonetta Sciandivasci, Edoardo Camurri.

Un'ampia squadra che nei palazzi, nelle piazze, nel porto della bella Trani si confronterà seguendo la rotta di una parola «densa di significati e promesse di impegno per il futuro», declinata liberamente, dalle migrazioni al turismo, dalla sanità alla giustizia riparativa, dall'intelligenza artificiale al clima. Dialoghi vuol dire anche alleanze generative come quella con il nono "Premio Fondazione Megamark – Incontri di Dialoghi", dedicato agli esordi e ormai punto di riferimento per il Sud Italia, sarà infatti la cerimonia di premiazione ad aprire ufficialmente il festival il 12 settembre.

Come proficua è la collaborazione con la Fondazione Treccani Cultura che ai Dialoghi ritorna con un nuovo ciclo di incontri a Palazzo San Giorgio per riflettere sulle sfide del futuro con la editor e giornalista Caterina Orsenigo, che presenta il "Manifesto eco-socialista" il 19; il docente di fisica Enrico Pedemonte che porterà nel territorio terrà un incontro intitolato: "Paura dell'intelligenza artificiale? Le nuove tecnologie digitali tra timori e speranze" il 20, oltre alla lectio del presidente Treccani, Massimo Bray su Autorità e accoglienza" prevista per il 21. Il dialogo con gli Istituti Italiani di Cultura, che negli anni scorsi hanno portato i Dialoghi a Madrid, Parigi, Malta, continua: quest'anno l'invito è arrivato da Algeri per il Salon International du Livre, a fine ottobre, oltre alla collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura a Praga. Altro sodalizio è quello con *Repubblica Bari*, che cura un ciclo di incontri; quest'anno, oltre a realizzare l'ormai tradizionale focus sulla scena poetica pugliese, con la versione live della rubrica *La bottega della poesia*, porterà, tra gli altri, una delle sue firme più importanti, quella del giornalista e scrittore Concetto Vecchio. Nuova alleanza dei Dialoghi quest'anno è quella con il Comune di Orsara con la presentazione il, il 18 settembre" del libro *La Scelta* di Sigfrido Ranucci, e ancora quella con il Comune di Gravina e con la Fondazione Ettore Pomarici Santomasi. A Trani, si rinnova anche l'affaccio sulla Romania, grazie all'Accademia di Romania di Roma, in più si aggiunge per la prima volta il Goethe Institut. Per il quarto anno tornano le molto frequentate serate dei "Dialoghi Pop", intorno al mondo dello spettacolo, curati dal giornalista Felice Sblendorio, in programma venerdì 20 e sabato 21 settembre con cartellone in costruzione.

Lo scrittore Alessandro Baricco

Eva Cantarella, storica e giurista

Il giurista Gustavo Zagrebelsky

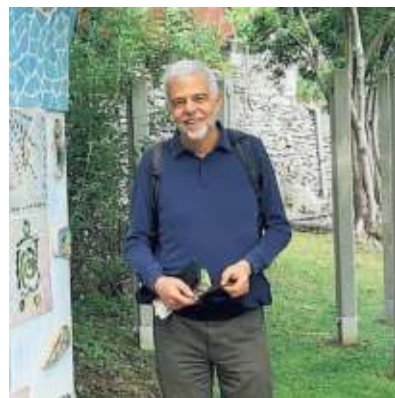
Anche quest'anno Repubblica Bari sarà alla rassegna con la Bottega della Poesia e un incontro con Concetto Vecchio

Si resta nel territorio del cinema con il Manhattan Short Film Festival che permetterà di vedere e votare film brevi da tutto il mondo, grazie alla Sanmarco informatica. Così come tornano il laboratorio di scrittura creativa targato Scuola Holden e tenuto dallo scrittore Andrea Pomella, gli eventi dell'Ordine degli Architetti della Bat, la rassegna cinematografica del Circolo Dino Risi, il festival dei ragazzi Dialokids e l'appuntamento del mattino con il "caffè con l'autore" presso Dimore Marinare, per commentare insieme la lettura

Oggi l'iniziativa a Bari e Conversano

Notte degli archivi: va in scena la memoria

Per la nona edizione dell'iniziativa La notte degli archivi la Soprintendenza archivistica e bibliografica della Puglia (strada Sagges, 3) diventa il luogo in cui gli archivi pugliesi e le loro passioni si incontrano, dando vita alla rete Archivissima Puglia e all'evento che si terrà, alle 18, nella sua sede a Bari quando l'archivio Giancarlo Santelli e l'archivio Umberto Kühtz dialogheranno tra loro attraverso le voci dei rispettivi eredi, Gaetano Prisciantelli e Silvana Kühtz.

Un attore burattinaio e un architetto, accomunati ognuno dalla propria nostalgia, dalla ricerca di un approdo, da diversi radicamenti fisici, geografici e spirituali. Forse per questi due artisti la passione più forte è stata la nostalgia: la creatività diventa quasi la strada di un ritorno metaforico verso casa, vissuto attraverso la sublimazione dell'arte.

▲ **Il soprintendente** Marco Bascapè

Durante questa conversazione, a cui parteciperà anche il soprintendente Marco Bascapè, emergerà come un archivio curato contribuisca a fare memoria, dando struttura non soltanto all'archivio stesso, tramite la riorganizzazione di tutti i materiali che lo compongono ma anche alla vita dei suoi protagonisti (ingresso libero, consigliata la prenotazione su eventbrite.com).

Dalle 18 alle 22, la fondazione Di Vagno e il Comune di Conversano apriranno i loro archivi storici nel Monastero di San Benedetto. Sarà possibile conoscere la Digital history di Giuseppe Di Vagno e la storia di Maria Marangelli, la prima sindaca di Conversano a cui è stata intestata la biblioteca civica (ingresso libero).

La kermesse Un momento dell'ultima edizione dei Dialoghi di Trani

dei giornali con i protagonisti dei Dialoghi. Dopo una lunga interruzione tornerà Vetrine, incontri legati all'arte della tavola e alla moda ospitata dalla boutique Alberto Corallo. Due i workshop in programma, uno su danza e movimento a cura di Boa Onda, l'altro con laboratori esperienziali curati dalla naturopata Adriana Porro.

Il cartellone di Dialoghi OFF proporrà anche gli appuntamenti promossi dalle organizzazioni del terzo settore e dalle associazioni cittadine: dal Centro Servizio al Volontariato San Nicola Odv della Bat; da Fidapa, associazione Dante Alighieri e da Trani Nostra.Gli incontri saranno trasmessi in streaming sulla piattaforma ufficiale dei Dialoghi, e attraverso i suoi canali social. Anche questa edizione sarà attenta all'inclusione con alcuni dialoghi sottotitolati in tempo reale e la presenza del Food Truck RistorArte gestito da giovani con fragilità. Il festival, organizzato dall'associazione culturale La Maria del porto, con il Comune di Trani e la Regione, ha ottenuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e il premio Mibact per la migliore manifestazione di promozione del libro e della lettura. Il programma sarà online da luglio su idialoghiditrani.com.

L'intervista

Paolo Berizzi

"Il fascismo non è morto: è un virus modificato"

di **Nicola Signorile**

Chi di speranza vive, disperato muore. L'adagio popolare è un incitamento all'azione, a reagire all'andazzo triste delle cose. Ed è questo il senso del Festival della disperazione, la rassegna che si apre oggi ad Andria, per la ottava edizione assegnata "Come fai fai, sbagli". Alle 20,15 al Seminario vescovile (ingresso libero) appuntamento con Paolo Berizzi, inviato speciale di *Repubblica,* uno dei massimi conoscitori della galassia neofascista, competenza per la quale gli è stata attribuita una scorta, dopo le numerose minacce di morte. Il suo ultimo libro, edito da Rizzoli, è *Il ritorno della Bestia. Come questo governo ha risvegliato il peggio dell'Italia.*

Paolo Berizzi, se l'aspettava che la Bestia ritornasse?

«Sì, me l'aspettavo. Qualcuno aveva chiuso gli occhi o voltato lo sguardo da un'altra parte ma era chiaro: e stanno facendo tutto quello che avevano annunciato».

Un titolo da film splatter più che da saggio di politica...

«Questo libro non è un'inchiesta sui gruppi neofascisti, ma un saggio sulla destra estrema che oggi è al governo. Mi piace pensare che possa essere uno strumento per leggere lo scenario attuale, che parte da lontano, con fenomeni sottovalutati o minimizzati. Perché il fascismo in Italia è stato sconfitto militarmente ma non culturalmente. E quindi, come un virus mai debellato, ritorna mutato».

Nel libro ricorre la definizione di "Fascismo Pop". Che cosa intende?

«È un fascismo da discount: slavato, bonificato, depotenziato ma solo in apparenza. Non prevede il fez, il manganello e l'olio di ricino, ma è un fascismo nuovo che si confonde con il senso comune. In questo senso è pop, Ma non meno pericoloso, perché è subdolo, si presenta in forme liquide che spesso è difficile riconoscere».

Tuttavia la Lega di Salvini in concorrenza con Fratelli d'Italia fa di tutto per aggiudicarsi il marchio doc del neofascismo, al punto di candidare alle elezioni europee un generale, Vannacci, che mostra orgoglioso le insegne della Decima Mas, il feroce reparto dell'esercito di Salò.

▲ **I gruppi neofascisti** Un sit in di CasaPound Italia a Roma

«Questo fa parte del tentativo della destra di governo di riscrivere la storia, perché non si sono mai arresi alla sconfitta del 1945 e sono sempre stati allergici alla Costituzione antifascista. Non a caso stanno cercando di spiantarne le radici con il premierato. All'interno di questa cornice revisionista, c'è il tentativo di riscrivere anche la storia degli anni Settanta, della Strategia della Tensione. E qui si inserisce perfettamente Vannacci, il quale rispolvera motti, slogan e immagini che sono rappresentazioni plastiche del fascismo».

Con Salvini, però, anziché con Meloni.

«Salvini si gioca la carta della disperazione e cerca di sottrarre voti a Fratelli d'Italia. Ma dietro il paravento di un neoconservatorismo di facciata, Giorgia Meloni è neofascista come lo era Giorgio Almirante, padre ispiratore, in continuità con il neofascismo e la matrice di Salò. Assistiamo da un anno e mezzo a esponenti del governo e delle istituzioni che celebrano gli eroi del fascismo, con l'obiettivo di riscrivere la storia e fare dell'Italia una repubblica a-fascista».

Intanto l'occupazione delle istituzioni da parte della destra di Meloni e Salvini sembra aver spuntato gli artigli a organizzazioni come CasaPound e Forza Nuova.

«Questi gruppi sono oggi disoccupati perché il loro lavoro lo sta facendo il governo. C'è una sovrapposizione di temi, come l'immigrazione, che erano appannaggio di quelle organizzazioni, cannibalizzate dalla destra estrema di Meloni, che occupa tutti i possibili posti di potere, piega il servizio pubblico a megafono di partito, reprime ogni protesta. Tutte caratteristiche di una stagione che l'Italia ha già vissuto».

In libreria

Il saggio di Berizzi edito da Rizzoli (pp. 260, 18 eu)

È stato un errore lasciare alla destra un atteggiamento critico sulla guerra e allinearsi totalmente alle decisioni della Nato, dividendo il fronte della pace?

«È uno dei tanti errori del centrosinistra, uno dei tanti regali fatti in questi anni a una destra feroce che non vedeva l'ora di prendersi tutto, compreso il ruolo nella politica estera e nelle guerre in corso, dall'Ucraina alla Palestina. Una sinistra tentennante, ambigua su diversi temi. Tra questi regali, ci sono alcuni temi cruciali come la sicurezza. E c'è anche il concetto di patria, di cui la destra si è appropriata».

Ma anche in Europa si allungano le ombre nere, dall'Ungheria di Orban alla Germania della Afd, dalla Spagna di Vox alla Francia di Le Pen. L'avanzata delle destre nazionaliste, per paradosso, è un fenomeno internazionale e trasversale.

«Le democrazie arretrano a vantaggio delle cosiddette democrazie illiberali. L'Italia rientra in questa tendenza globale. Orban dieci anni fa disse che avrebbe trasformato l'Ungheria in una democrazia illiberale, Non solo ci è riuscito, ma è diventato un modello per altri paesi, tra cui l'Italia. Con una differenza: noi siamo il paese che ha prodotto il fascismo, lo ha esportato all'estero e lo ha anche sconfitto grazie ai partigiani e agli angloamericani. Ma siamo anche il Paese che cento anni dopo permette ai figli e nipoti di quel passato di tornare al governo».

PAOLO BERIZZI
INVIATO DI REPUBBLICA E SAGGISTA

La destra estrema, oggi al governo, mistifica in chiave pop i peggiori miti del Ventennio confondendoli con il senso comune

La rassegna

Musica e arte per i 50 anni del Valle d'Itria

Un'opera di Cristiano De Gaetano in mostra

Concerti, incontri, flash mob, spettacoli per ragazzi e la mostra di Cristiano De Gaetano per festeggiare i primi cinquant'anni del Festival della Valle d'Itria. Per tre giorni, da oggi a domenica, una serie di eventi per rendere a Martina Franca per rendere omaggio agli autori, musicisti, orchestre che sono stati protagonisti di una delle più antiche manifestazioni estive dedicate all'opera e alla musica vocale, la prima nel Mezzogiorno.

In attesa della nuova edizione del festival internazionale (in programma dal 17 luglio al 6 agosto tre titoli d'opera *Norma* di Vincenzo Bellini, *Aladino e la lampada magica* di Nino Rota, *Ariodante* di Georg Friedrich Händel), parte quindi oggi la rassegna "La Puglia con il Festival. 50 anni di storia": nel Palazzo Ducale la Fondazione Pino Pascali di Polignano a Mare presenta, alle 18, l'esposizione Torno subito (aperta fino al 16 giugno), curata da Sara De Carlo, dedicata all'artista pugliese Cristiano De Gaetano, nell'undicesimo anno dalla sua prematura scomparsa a soli 37 anni.

Da oggi a domenica Martina Franca celebra il suo festival con una densa agenda di appuntamenti tra concerti, incontri e una mostra a palazzo Ducale

Alle 18,30 concerto itinerante della band Armonie d'Itria mentre, alle 20, nella Villa Garibaldi ci sarà Pianoforte in villa con gli alunni del maestro Francesco Libetta e gli allievi della scuola di musica della fondazione Grassi. Alle 21,30 saranno gli Orti del Duca ad accogliere Claudio Prima e l'ensemble Semediterraneo. Tra gli eventi l'incontro, in programma domani alle 11, nell'auditorium della fondazione Paolo Grassi su "Culture, persone, esperienze", realizzato con la Fondazione Di Vagno di Conversano a cui parteciperanno Paolo di Paolo, Cristiana Castellotti, Lea Durante Francesco Maggiore, Giusy Ottonelli e Francesca Rossini. In piazza Roma, alle 19,30, per i più piccoli va in scena lo spettacolo *Gianlibretto* e alle 20 appuntamento con i flash mob dell'Accademia del Belcanto Rodolfo Celletti.

Ci sarà un tributo a Eduardo De Filippo con *Ha da passà a nuttata* (chiostro San Domenico, alle 20,30), con Maurizio Pellegrini (musiche di Paolo Messa). Chiude la serata l'orchestra popolare La Notte della Taranta (piazza XX Settembre, alle 22,30). Nella giornata finale a festa si apre, alle 18,30, con la banda Armonie d'Itria, e prosegue alle 19,30 in piazza Roma con Gianlibretto che legge Aladino e la lampada meravigliosa (in scena Giovanni Di Lonardo e il chitarrista Michele Santoro) e alle 20 con il flash mob dell'Accademia del Belcanto. A chiudere la rassegna, alle 21, in piazza XX Settembre il concerto sinfonico dell'orchestra Ico della Magna Grecia diretta da Claudio Vandelli. Tutti gli eventi sono a ingresso libero. Info 334.607.58.33. – **gilda camero**

In scena Un momento del *Rigoletto* da stasera al Petruzzelli

Petruzzelli

Il "Rigoletto" firmato Turturro al bando gli orpelli barocchi

di **Fiorella Sassanelli**

Stasera la prima dell'opera che apre la trilogia popolare verdiana. Sul podio a dirigere l'orchestra il maestro Palumbo

La donna è mobile: sarebbe stato il re francese Francesco I, mecenate anche di Leonardo da Vinci, a scrivere sul vetro di una finestra, a caldo, dopo essere stato lasciato da una delle sue tante amanti, la frase ("Souvent femme varie, bien fol qui s'y fie: la donna è volubile, folle chi si fida di lei") prima riportata da Shakespeare in *Le roi s'amuse* (1832) e poi immortalata da Verdi che a quel dramma s'è ispirato (con l'aiuto di Francesco Maria Piave) per il suo *Rigoletto* (1851). In tonalità maggiore, con un tempo ternario, quella "canzone", dal carattere "allegretto", si ascolta all'inizio del terzo atto, cantata dal Duca di Mantova, che con quelle parole si fa maliziosamente scherno delle molte donne che seduce; tra loro Gilda, l'unica figlia del buffone di corte, Rigoletto.

Sarà proprio quella canzone – che nel finale dell'opera riecheggia dietro il palco, cantata in lontananza dal Duca con reiterata crudezza di sentimenti e parole – a far presagire a Rigoletto la tragedia imminente. Incuriosito, Rigoletto aprirà allora il sacco contenente il cadavere destinato al fiume: è convinto che si tratti del Duca, ci troverà invece la sua Gilda. Il finale è devastante. Prima delle opere della trilogia popolare verdiana, Rigoletto torna da stasera al Petruzzelli, sei anni dopo la lettura "neomoderna" di Arnaud Bernard, in un apprezzato allestimento scenico del Massimo di Palermo che segna il debutto nell'opera lirica di John Turturro (sipario alle 20.30, repliche il 9 e il 13 alle 18, l'11 e il 12 alle 20.30).

A dirigere l'Orchestra e il Coro del Petruzzelli, quest'ultimo preparato da Marco Medved, sarà Renato Palumbo, bacchetta verdiana appassionata ed esperta, più volte sul podio del teatro barese: l'altro giorno, insieme al sovrintendente Biscardi, Palumbo ha accolto i donors della Fondazione alla prova d'assieme. Con Turturro firmano lo spettacolo Francesco Frigeri (scene), Marco Piemontese (costumi), Alessandro Carletti (disegno luci), Giuseppe Bonanno (coreografie). La regia originaria è ripresa da Cecilia Ligorio. Protagonisti del cast della prima saranno Valerio Borgioni (Il Duca di Mantova), George Petean (Rigoletto), Giuliana Gianfaldoni (Gilda). Biglietti al botteghino del teatro (tel. 080.9752810) e on line su vivaticket.it. Info fondazionepetruzzelli.it.

Ogni barocchismo è al bando in quest'allestimento, "semplice ma non semplicistico", ha annunciato Turturro che, d'intesa con l'intero staff, ha lavorato per raggiungere un risultato "il più possibile spoglio e minimale". La scena (la vicenda è ambientata nella Mantova del Cinquecento), spiega ancora Turturro, è "un palazzo rinascimentale in rovina", perché "la nostra idea è quella della sottile decostruzione del mondo realistico", mentre i costumi "paiono usciti da un'oscura storia gotica". Tutto lo spettacolo è immerso nel grigio della nebbia. L'unica tinta a contrastare un'idea di bianco e nero è il rosso che colora i fiori sul vestito di Gilda, e che diventano più grandi man mano che s'avvicina la tragedia. Una tragedia di morte e maledizione che l'ultima didascalia del libretto riassume così: "Strappandosi i capelli [Rigoletto] cade sul cadavere della figlia".

Alla Laterza l'incontro con Emilio Padoa-Schioppa

Il futuro dell'Europa nell'Antropocene

Nella libreria Laterza di Bari, alle 18, si terrà l'incontro con Emilio Padoa-Schioppa (professore associato di Ecologia all'Università di Milano-Bicocca) autore del saggio *Storia ecologica dell'Europa. Un continente nell'Antropocene* (Mulino) moderato da Mariavaleria Minnini, introdotto da Paola Mairota (l'evento è realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze del suolo, della pianta e degli alimenti dell'Università di Bari).

Possiamo pensare – così come sottolineato nella scheda di presentazione al volume «di arrivare a economie decarbonizzate e circolari, in una parola sostenibili, senza aver compreso la storia ecologica dei luoghi nei quali viviamo?». Definire l'Europa è un'impresa scivolosa, la sua diversità, la storia evolutiva e i confini mutevoli rendono il luogo quasi proteiforme. Eppure, paradossalmente, come spiega l'autore, «è immediatamente riconoscibile, con i suoi caratteristici paesaggi umani, le foreste un tempo grandiose, le coste mediterranee e i panorami alpini». Il libro non vuole essere un racconto cronologico degli eventi naturali che si sono succeduti, ma illustra scenari ed eventi che aiutano a descrivere il rapporto tra uomo e ambiente, evidenziando come l'insieme delle trasformazioni avvenute in Europa abbia contribuito a porre le basi per portare il pianeta Terra nell'attuale epoca dell'Antropocene. Ingresso libero.

Lo studioso Emilio Padoa-Schioppa presenta oggi *Storia ecologica dell'Europa*

Vallisa

Paolo Panaro narra gli antichi Cunti di Basile

Il più antico libro di favole europee *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile, ispira lo spettacolo *Il racconto dei racconti* che l'attore Paolo Panaro dirige e interpreta, alle 21, nell'auditorium Vallisa di Bari per la rassegna Incroci organizzata dalla compagnia Diaghilev (repliche tutti i giorni fino al 14 giugno, sempre alle 21; solo il 9 giugno alle 20).

La messa in scena, coprodotta da Diaghilev con Astragali teatro, è arricchita dalle musiche dal vivo eseguite da Angelo De Leonardis (baritono), Debora Del Giudice (spinetta) e Giuseppe Amatulli (violino) e offre un percorso nel più antico libro di fiabe, scritto nei primi anni Venti del secolo XVII. Oltre a la *Gatta Cenerentola* una cinquantina di storie in cui si mescolano racconto popolare e classici, in una narrazione che diventa gioco in un insieme regale e cencioso, gentile e brutale, fastoso e plebeo.

Lo spettacolo
Paolo Panaro in una scena del *Racconto dei racconti*

La lingua di Basile, un coltissimo, fantasioso e spregiudicato napoletano, risponde all'esigenza dell'autore di offrire un sommario di stili che vanno dal campano popolare al repertorio dei comici dell'Arte, fino all'aulico stile di corte. Il risultato, un vero e proprio delirio barocco, riesce a combinarsi con l'arcaica usanza del narrare intorno al fuoco, perché il Cunto è anche un racconto di nonna, «de chille appunto che soleno dire le vecchie pe' trattenimento de peccerielle». *Lo cunto de li cunti* resta un capolavoro sconosciuto, nonostante la maggior parte dei bambini italiani sia cresciuta con le favole acciuffate da Basile e solo dopo fatte proprie da Perrault e Grimm in versioni diventate famose. I biglietti, al costo di 10 euro sono acquistabili online sul circuito vivaticket oppure al botteghino prenotando al numero 333.126.04.25.

Il gruppo
La band A Toys Orchestra apre stasera il fine settimana di concerti gratuiti al parco Princigalli di Bari per Experimenta

Parco Princigalli

Un weekend a tutta musica con i live di Experimenta

Stasera la band A Toys Orchestra e domani in concerto ci sarà il cantautore Massimo Zamboni

di **Gilda Camero**

Musica d'autore, artisti che hanno scritto alcune tra le pagine più innovative della scena musicale italiana degli ultimi decenni, nuovi progetti sonori e una serie di dj set dedicati a generi musicali differenti. Sarà il parco Princigalli di Bari – Mungivacca ad accogliere i prossimi appuntamenti della rassegna Obs, costola del festival internazionale Experimenta, organizzata dalla cooperativa A/Herostrato, con il patrocinio del Ministero della Cultura, Regione Puglia e Comune di Bari e il coordinamento artistico e organizzativo di Tommaso Liuzzi e Gianluigi Trevisi.

S'inizia stasera, alle 21, con l'esibizione del gruppo A Toys Orchestra che proporrà i brani del suo nuovo album dal titolo *Midnight again*, un nuovo viaggio sonoro tra suggestioni e mondi diversi. In apertura di serata protagonista del set sarà l'indie-pop con richiami new wave della band Malati immaginari e, subito dopo, la lunga notte di musica proseguirà con il dj set di uno dei selecter di punta della scena pugliese The Verol, nome d'arte di Dario Verolino, tra gli artisti più interessanti della sua generazione.

Domani, sempre alla stessa ora, ospite del festival una delle voci storiche della scena musicale italiana come Massimo Zamboni, autore e cantautore. L'anima vibrante e più politica di gruppi leggendari come i CCCP e i CSI porterà in scena lo spettacolo dal titolo *Con voce di popolo*, tratto dal libro *La trionferà* e dall'album *La mia patria attuale*. Una riflessione tra musica e parole che l'artista propone come punto di partenza per un approfondimento collettivo sul vero significato di Patria, tra rabbia e disillusione, tra incanto e sforzo.

Accanto ai testi che lui ha scritto, all'interno del percorso, semantico e musicale, ci sono anche frammenti delle opere di un autore come Beppe Fenoglio. Ad aprire la serata sarà il giovane cantautore Napodano mentre a chiudere, dopo il visionario producer Glanko, una delle più importanti signore delle consolle europee, la svizzera Natasha Polkè. Ritmi incalzanti, nei suoi synth-pad cinematografici nei quali perdersi ammaliati da una voce malinconica e sensuale. Ingresso libero.

Feltrinelli

Savino Balzano

L'incontro
Il volume *Il salario minimo non vi salverà* (Fazi) di Savino Balzano sarà presentato, alle 18,30, alla Feltrinelli di Bari. A dialogare con l'autore saranno Michele De Palma, segretario generale Fiom e Antonio Di Siena. Ingresso libero.

Piccinni

Alessandro Pipino

L'orchestra
Alle 20,30 l'orchestra metropolitana al Piccinni di Bari diretta da Raffaele Cancelliere. In scaletta musiche di van Westerhout e Santoboni con Tony Vavalle e Alessandro Pipino. Info ticketone.it.

L'agenda

Il tempo dei piccoli arriva a Terlizzi
Per Il tempo dei piccoli a Terlizzi, alle 17, parte da viale Roma la grande Parata che si dirige al Pensatoio della Città Bambina a Parco Marinelli, dove si apriranno i lavori del G207 dei bambini e delle bambine. Info 345.874.26.06.

Ottant'anni dalla parte della pace, la festa dell'Anpi
S'intitola "Ottant'anni dalla parte della pace" l'evento con cui alle 19 a Santa Teresa dei Maschi a Bari il comitato provinciale Anpi celebra gli 80 anni di vita. In programma gli interventi di Rino Bizzarro, Paolo Comentale, Rocco Capri Chiumarulo, Paolo Mastronardi e Loredana Savino. Ingresso libero.

Viaggio musicale ad Acquaviva delle Fonti
Alle 20 nella sala Colafemmina di Palazzo De Mari ad Acquaviva delle Fonti Luigi Santo, in duo con la pianista Daniela Gentile, propone per l'associazione Colafemmina di Acquaviva delle Fonti un viaggio musicale dall'Ottocento russo sino agli autori contemporanei attraverso il Novecento americano. Info 349.477.57.99.

Donne, eravamo solo donne: a Castellana Grotte
Tappa finale della rassegna "Donne. Ribelli. Resilienti. Libere", ideata e organizzata dall'associazione SottoSopra e diretta dal giornalista e autore Dino Cassone. Nel museo speleologico Franco Anelli a Castellana Grotte la compagnia Folletti e Folli porta in scena, alle 20, *Donne, eravamo solo donne*, diretto da Dario Lacitignola con Tonia Argento e Annarita Santomanco. Al termine Dino Cassone, autore dei testi, dialogherà con l'avvocata Sonia Scarpa. Ingresso libero con prenotazione al 347.687.77.28.

La malattia dell'ostrica per Trame contemporanee
Il festival Trame contemporanee continua, alle 21,30, nel chiostro di San Domenico di Molfetta, con *La malattia dell'ostrica*, prodotto dal teatro Metastasio di Prato, il nuovo spettacolo dello scrittore, attore e videomaker Claudio Morici, alle prese con la follia degli scrittori. Info attraverso la mail info@tramecontemporanee.it o al 351.852.84.04.

L'anteprima

Festambiente Sud
Musica e poesia in viaggio lungo il Gargano sacro

di **Anna Puricella**

Dal 17 luglio al 3 agosto il festival itinerante diretto da Franco Salcuni e Chiara Civello: tra gli artisti più attesi Alice, Ute Lemper, Peppe Servillo e Rita Marcotulli

La musica si mette in viaggio. Per i suoi vent'anni, Festambientesud – il festival di Legambiente per il Sud Italia – indaga "Le dimensioni del benessere", e si sviluppa in due tempi. Prima di arrivare al cuore della manifestazione (a Vieste dal 29 luglio al 3 agosto con la direzione artistica di Chiara Civello), c'è una prima parte itinerante: è "Gargano sacro", un itinerario culturale curato artisticamente da Franco Salcuni (con la collaborazione di Luciano Castelluccia e Biagio Salcuni) che porta una serie di concerti in vari Comuni, con l'obiettivo di diffondere il messaggio di Festambientesud, e farlo a colpi di musica.

Si comincia allora il 17 luglio con Kaos & Dj Craim che riportano dal vivo, dopo 25 anni, l'album di esordio del rapper, *Fastidio*; il 18 a masseria Paglicci i fratelli Patrizio e Stefano Fariselli eseguiranno l'integrale di *Arbeit Macht Frei*, primo disco degli Area (entrambi gli appuntamenti a Rignano Garganico). Il 19 ci si sposta a San Giovanni Rotondo con *Flo e Canzoni di sale*, il 20 a Monte Sant'Angelo – quest'anno Capitale pugliese della cultura – è il turno di Alice con *Master songs*, viaggio fra la sua carriera e omaggi a Battiato, De Andrè, Guccini e altri grandi cantautori italiani.

Ancora Monte Sant'Angelo il 21 e 22 luglio: si inaugurerà la mostra sulla storia della casa editrice cilena Editorial Nascimento e sul suo rapporto con il giovanissimo Pablo Neruda, si presenterà un volume di Renzo Infante sulla figura di San Michele e andranno in scena due spettacoli teatrali di Luigi Rignanese (i monologhi *Cunti e meraviglie* e *Da radici a radici*). L'anteprima si ferma ancora a Monte Sant'Angelo il 23 per un omaggio a Lucio Battisti cui partecipano Peppe Servillo, Rita Marcotulli, Javier Girotto, Fabrizio Bosso, Furio Di Castri e Mattia Barbieri; il 27 si prende la via per Mattinata con il concerto itinerante dei Salicornia (in collaborazione con il Festival Viator) e con un doppio appuntamento in serata, in compagnia di Bassolino e Napoli Segreta.

A chiudere il primo tempo ci penseranno i 24 Grana, sempre a Mattinata il 28, poi la palla passa a Chiara Civello e rimbalza su Vieste. «Il tema di quest'anno a Festambientesud è la felicità e le dimensioni del benessere – dice l'artista – I brasiliani sono dei professionisti della felicità. Se come dice Patrizia Cavalli la felicità è l'avvento del miracolo, allora per la proprietà transitiva i brasiliani sono dei professionisti del miracolo e la loro musica ce lo dimostra: una musica e ricca e pluriversale, costruita sul dialogo fra culture. Non c'è felicità senza scambio, euforia, grazia, ancestralità, lotta e amore». Per il ventennale ha messo su un programma decisamente brasiliano e "unico", come dice lei stessa: sarà Vieste l'epicentro della musica, a partire da quella dei Bala Desejo, per la prima volta in Italia il 29 luglio a ingresso libero. Il tiro si alza già il giorno dopo con Marisa Monte, una delle colonne portanti della canzone brasiliana, il 31 invece sarà il turno del Carnevale di Salvador di Bahia, declinato con i ritmi del gruppo Ilê Aiyê.

Encontro è il titolo del concerto inedito dell'1 agosto, che vede riunirsi alcuni artisti che nella loro carriera hanno incrociato la musica brasiliana: Tosca, Paolo Fresu, Seby Burgio, Roberto Taufic, Ferruccio Spinetti, Bruno Marcozzi e la stessa Civello. Il filo rosso che lega il Gargano all'America del Sud si fa evidente il 2 con Ute Lemper, che porterà idealmente il pubblico in Cile per *Cent'anni delle 20 poesie d'amore di Pablo Neruda* (evento in collaborazione con Editorial Nascimento e il Premio Strega Poesia, sarà aperto da un incontro con i finalisti del premio e una testimonianza della casa editrice).

Per la chiusura si pensa in grande, e allora la mattina del 3 agosto sarà la Foresta Umbra a ospitare i cinque poeti finalisti dello Strega per un reading, con l'intervento musicale dell'organettista Alessandro d'Alessandro; in serata festa a Vieste con gli storici Inti-Illimani e Giulio Wilson. Oltre ai concerti – di cui solo alcuni a pagamento, con biglietti in vendita su Vivaticket – Festambientesud è anche occasione di approfondimento. E, dato che il tema scelto è quello del benessere, condizione umana essenziale che fa rima con felicità, le "dimensioni" che si indagheranno saranno quelle del sociale, del pianeta e delle relazioni.

Già in anteprima è in programma il focus "Il benessere fra etica, economia e diritto" con l'economista Leonardo Becchetti (il 16 luglio), e poi si parlerà di cultura e alimentazione fra le più antiche comunità umane (il 17 e il 18), di "benessere del pianeta" (con l'Ecoforum del 19) e di welfare culturale (con Rete delle Culture, il 22), fino a immaginare a come "Ripopolare il Sud" con Svimez (il 23; eventi realizzati con il sostegno di Fondazione con il Sud). Info festambientesud.it.

▲ **La cantautrice**
Il live di Alice sarà a Monte S. Angelo

▲ **L'omaggio**
Sarà celebrato il poeta Pablo Neruda

▲ **La cantante**
Ute Lemper sarà a Vieste il 2 agosto

La sala Giuseppina La mostra *Restart* allestita nel Santalucia

La mostra

"Restart" getta un ponte d'arte tra Bari e la Cina

di **Riccardo Fanizza**

Da oggi al 7 luglio l'esposizione nata da un gemellaggio tra le Accademie

Un alto portale trasparente, con goccioloni rosa che scendono da poetici nuvoloni grigi, si para bda oggi in una saletta d'ingresso al primo piano del Kursaal Santalucia a Bari. È il passaggio obbligato per la mostra *RestART: Cityness, Ecologies and Community, Bari/Guangzhou Art Prize*, prima edizione di un concorso/premio promosso dall'Accademia di Belle Arti di Bari (presidente Pasquale Guaragnella, direttore Giancarlo Chielli) in collaborazione con la Guangzhou Fine Arts Academy, a cura di Antonella Marino e Maria Vinella, che si avvale del finanziamento del Ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito.

L'esposizione costituisce il primo step di un processo a più fasi nato dalla volontà di consolidare l'antico gemellaggio tra Bari e Canton (città sorelle dal 1986) ed è per questo in partnership con l'Assessorato alle Culture del Comune di Bari, col supporto di Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e Fondazione Pino Pascali. Presenta 31 progetti di studenti delle due accademie, allestiti nella Sala Giuseppina lungo un percorso (progettato dall'architetto Simone Esposito) che punta sull'incontro tra culture attraverso guardi incrociati sulle due città. È questa una delle tracce del concorso, che interpreta il tema della rigenerazione urbana anche in chiave di sostenibilità ecologica. Ne hanno tenuto conto i giovani artisti baresi (Alessandra Antezza Rivelli, Biljana Bubnjevic, Alessia De Crescenzo/Raffaello Pio Iacovazzi, Arianna Ladogana, Vito Lomonaco, Davide Marrone, Antonio Milano, Giorgia Montanaro, Clarissa Musto, Martina Petrelli, Alessandro Rella, Michela Rondinone, Sonia Rucci, Ermes Signorile) e cantonesi (Yang Xinyu, Deng Zijun, Huang Zile, Kuang Mai, Su Yuye, Wang Tianzi, Zhang Jiajing - Zhang Wanling, Zhu Huicong, Pan Zejia, Wang Shan, Wang Xiuping, Sha Miaoqi, Zhao Xuhui, Xie Leyi, Yuan Zeqiang, Wang Shufan, Gong Xuyao) che hanno ideato degli interventi urbani da realizzare in uno spazio pubblico della città gemella. Tra essi un comitato scientifico composto da rappresentanti di Bari e Canton sceglierà il vincitore, di cui verrà prodotta l'opera. La scelta iniziale dei luoghi è avvenuta a distanza, con l'invio congiunto di una documentazione fotografica qui esposta di alcuni posti chiave delle due città, realizzata dagli stessi e altri studenti (per Bari, Liliana Aloisio, Miriam Antonucci, Ilario De Cesare, Nicla Di Bari - Giulia Rita Durante, Simona Latorre, Marialuisa Pascuccio, Sara Scoccimarro, Roberto Turi). Le immagini sono state utilizzate come base per svilupparе i rendering dei diversi progetti, visualizzati con foto, disegni, video e cinque grandi installazioni, e riuniti in tre diverse sezioni mescolate tra loro. A rimarcare la dimensione dello scambio concorre anche un sottofondo sonoro del sound designer Gabriele Panico, che mixa suoni e rumori della vita quotidiana di Bari e Canton.

▲ **Lo spazio**
Il Kursaal Santalucia

Nell'insieme, l'atmosfera della rassegna è colorata e festosa e prevede modalità di coinvolgimento del pubblico. Oltrepassato il portale (materializzazione di un'idea di videomapping di Rondinone), lungo la visita ci si può infatti far sfiorare dai variopinti veli di una struttura sul fondo (di Petrelli). O farsi attrarre da un acquatico buco nero sul pavimento (di Ladogana). O ancora, scambiare propri abiti usati con quelli che compongono un'ecologica montagna (di Bubnjevic). Per poi apporre la propria impronta digitale su delle piccole lune (di Musto), prima di uscire dall'altra stanzetta laterale e suggellare così la propria presenza. La mostra è aperta con ingresso libero fino al 7 luglio (10-13 e 17-20; info 080.524.60.70).

CALCIO

Bari, caccia al ds: per il dopo Polito spunta Vaira E Gemmi dice no

di **Enzo Tamborra**

Il casting per il nuovo direttore sportivo del Bari è ai titoli di coda. Entro il fine settimana la proprietà del club biancorosso sceglierà l'erede di Ciro Polito, esonerato nei giorni scorsi pur avendo ancora un anno di contratto con la famiglia De Laurentiis. Lunedì dovrebbe essere il giorno degli annunci, anche perché il nuovo uomo-chiave del progetto tecnico avrà tanto da lavorare: c'è una squadra da rifondare e c'è da scegliere il nuovo allenatore. E poi bisogna arginare il malumore della tifoseria, che inizia a vedere lo stesso film dello scorso anno, quando dopo il campionato piombò il silenzio e la squadra venne costruita al rallentatore. Con le conseguenze che si sono poi viste durante la scorsa tribolata stagione.

Sfumata la pista Angelozzi, l'uomo che avrebbe messo tutti d'accordo, c'è una rosa che comprende una mezza dozzina di dirigenti, anche se con possibilità diverse di approdare a Bari. Ai nomi che già circolavano da giorni, si è aggiunto quello del direttore sportivo del Modena, Davide Vaira, che ha chiuso da pochi giorni il suo rapporto con il club emiliano. Prima del triennio con il Modena, aveva lavorato col Siena.

Il presidente Luigi De Laurentiis, al vertice della Ssc Bari

Ormai da giorni si parla invece degli altri candidati al ruolo di direttore sportivo del Bari. Tra i nomi più quotati quello di Giuseppe Magalini, sino allo scorso anno al Catanzaro, ma con un passato al Vicenza. Uomo di esperienza, ha sicuramente alcune delle caratteristiche che servirebbero per mettere fondamenta più robuste a un progetto tecnico andato in tilt alla vigilia di quello che doveva essere l'anno del decollo.

Resta in corsa anche il 28enne Matteo Lovisa, protagonista della promozione in C della Juve Stabia, che in precedenza si era fatto le ossa nel Pordenone di proprietà del padre. Esce invece dalla rosa dei papabili Roberto Gemmi, sino allo scorso anno al Cosenza, che si è accordato nelle scorse ore con l'Empoli. Una candidatura che era robusta, ma che è svanita di fronte alla prospettiva di fare il direttore sportivo in serie A. È invece tutt'altro che chiuso il discorso con il direttore sportivo della Cremonese, Simone Giacchetta, 54 anni, anche lui con le spalle solide, requisito che potrebbe fare la differenza per la scelta dei De Laurentiis.

È chiaro come serva anche un gestore a trecentosessanta gradi dei rapporti con la tifoseria, messi a dura prova non solo dai risultati pessimi della scorsa stagione, ma anche da un atteggiamento a dire poco discutibile. Non sono escluse soluzioni a sorpresa, come accadde del resto quando tre anni fa il Bari puntò forte su Ciro Polito, il cui nome in quel periodo era tutt'altro che gettonato.

In campo Una partita disputata dai biancorossi nella stagione appena terminata

Restano in pista gli altri nomi che erano già in circolazione: da Magalini a Lovisa. La società sceglie ancora il silenzio

A prescindere da quella che sarà la scelta, ci sarà spazio per i primi passi da dirigenti di Valerio Di Cesare, che nei prossimi giorni annuncerà il suo addio al calcio. Naturalmente, dopo l'annuncio del direttore sportivo, sarà la volta del nuovo allenatore, senza dimenticare che il Bari ha sul libro paga, con un ingaggio pesantissimo per la B, Beppe Iachini, otto punti in dieci partite lo scorso anno, prima dell'esonero. Sfumata la possibilità di affidare la panchina a un barese, perché Emiliano Bigica, fresco vincitore del titolo Primavera con il Sassuolo, resterà ad allenare i neroverdi. Tra le altre candidature suggestive c'è quella di Massimo Donati, lo scorso anno protagonista con il Legnago, ma con un passato da calciatore con la maglia biancorossa.

L'iniziativa

The coach experience a Rimini c'è anche il professor Costantino

Il docente barese interviene sulla crescita dei giovani atleti. Il lancio del Toolkit

Oggi la Fiera di Rimini ospiterà la quinta edizione di The coach experience, evento organizzato dall'Associazione italiana allenatori di calcio. Tra i relatori c'è Domenico Costantino, presidente della Commissione esperti tutela dei minori Figc e Settore giovanile scolastico. Un ruolo di grande responsabilità, per un tema molto sentito a livello internazionale. «Analoghe iniziative sono sviluppate da Fifa e Uefa», è la premessa del docente barese.

«L'obiettivo è quello di sostenere tutti i soggetti coinvolti nella crescita e nella cura dei giovani atleti, al fine di assicurare che l'attività sportiva si svolga in un ambiente sicuro e inclusivo. I componenti della commissione sono professionisti esperti nella tutela dei minori, impegnati nella prevenzione e nella gestione di situazioni di pericolo e di pregiudizio per le giovani calciatrici e i giovani calciatori, nonché nella valutazione dell'attuazione della policy e delle regole di comportamento, che fanno parte del più ampio kit di strumenti predisposti per la salvaguardia dei minori».

Il lavoro della commissione è reso operativo grazie anche alla piattaforma di segnalazioni gestita dalla Federcalcio, «che è volta a raccogliere le segnalazioni di violazioni delle regole di comportamento, nonché di abuso, violenza o maltrattamenti perpetrati nei confronti dei minori durante lo svolgimento dell'attività sportiva», ricorda Costantino.

Il docente Domenico Costantino: sarà tra i protagonisti a Rimini

Sul tavolo i temi della violenza e degli abusi nello sport, che saranno trattati dal presidente degli esperti nella tutela dei minori della Figc

Tra gli strumenti più innovativi messi in campo per focalizzare il fenomeno c'è il Toolkit. «Si tratta di un documento con il quale è possibile diffondere le informazioni relative al mondo dello sport, al fine di supportare tutti coloro che, a diverso titolo, si occupano di sport giovanile. Il Toolkit è una guida tecnica che si propone di fare chiarezza su quali sono i comportamenti e le situazioni potenzialmente pericolosi e dannosi per il benessere e la crescita dei giovani calciatori», spiega ancora Costantino.

«E inoltre fornisce la possibilità di condividere strumenti, buone prassi e informazioni utili sul tema, oltre a diffondere la cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Occorre essere preparati e formati per proteggere i minori, tenendo conto dell'evoluzione delle capacità dei bambini, dei ragazzi e degli adolescenti. Toolkit può essere definito un documento vivo che sicuramente necessiterà di modifiche, integrazioni e migliorie, anche grazie all'esperienza maturata da chi è impegnato in prima linea sul territorio».

Alla tre giorni di Rimini parteciperà tra gli altri il presidente nazionale del settore giovanile e scolastico, il pugliese Vito Tisci.
— **e.tamb.**

Il riconoscimento

La presentazione La moneta realizzata in 5mila pezzi

Europei di atletica, c'è una moneta dedicata a Mennea

Pietro Mennea protagonista di una moneta dedicata ai campionati europei di atletica leggera, al via oggi a Roma: l'iniziativa è stata presentata a Barletta nella sede del Comando provinciale della Finanza. A realizzare la moneta, in argento dorato, è l'Istituto poligrafico e zecca dello Stato su input del ministero dell'Economia. Nato a Barletta nel 1952 e morto nel 2013, Mennea a settembre 1979 ha firmato il record mondiale sui 200 metri piani alle Universiadi di Città del Messico, restandone il detentore per 17 anni. Sulla moneta c'è la sua sagoma con la pettorina 433, simbolo della vittoria olimpica a Mosca nel 1980, assieme al numero 8, la corsia trionfante. Il disegno è dell'artista Emanuele Ferretti. «È un riconoscimento allo straordinario contributo della Freccia del Sud – spiegano dal ministero – ma anche un modo per diffonderne storia e impatto sulla società». Sono 5mila le monete realizzate. — **luca guerra**